

Brescia, Palazzo di Giustizia, uno “Sportello” contro la Violenza di Genere ed Assistita da minori

Venerdì 31 gennaio 2014 è stato inaugurato all'interno del Palazzo Giudiziario bresciano, dopo lunga gestazione, lo “**SPORTELLLO URP-ASCOLTO E INDIRIZZO VIOLENZA DI GENERE E ASSISTITA**” ideato e voluto dal C.P.O. presso il Consiglio Giudiziario di Brescia, un progetto realizzato anche con l’apporto di diversi enti ed associazioni locali e con l’aiuto di due associazioni di volontariato.

Ecco la sua storia, una storia lunga un anno.

Il C.P.O. presso il Consiglio Giudiziario di Brescia (che da diversi anni compongo su designazione A.N.M. e A.D.M.I.-Associazione Donne Magistrato) da tempo svolge, oltre alla attività istituzionale, anche una attività culturale sul territorio sulle tematiche di genere. In passato abbiamo partecipato a molti incontri e dibattiti, sia nelle diverse Università locali che di diversi organismi sociali operanti sul territorio. Nel 2011, abbiamo realizzato un grosso convegno sulla donna "migrante" (distinto in tre sezioni famiglia, lavoro e seconda generazione), che è stato molto partecipato, cui è poi seguita la pubblicazione degli atti e la presentazione a Londra al congresso mondiale delle Donne Giudici, IAWJ- International Association of Women Judges.

Nel gennaio 2013, nel desiderio di dare una concreta risposta ai bisogni della gente (non solo donne) a fronte di ripetuti fatti di cronaca, gravi e gravissimi, avvenuti nel distretto e di avvicinare la "giustizia" alla collettività e contribuire a fare nascere una nuova cultura più rispettosa della diversità di "genere", il C.P.O. ha avuto l'idea (all'epoca certamente visionaria) di dare vita ad uno Sportello per la Violenza di genere ed assistita da minori entro il nostro nuovo Palagiustizia.

A questa iniziativa si è accompagnata la realizzazione di due convegni tematici, che si sono svolti il 9 ed il 31 maggio 2013, il primo a Bergamo intitolato "*Abusi di Genere e Percorsi Giudiziari*" e il secondo "*Abuso sui minori: percorsi giudiziari*". Entrambi gli incontri di studio sono stati accompagnati da forte interesse e presenza di pubblico e sono stati seguiti da colleghi, avvocati, studenti, oltre che da operatori e cittadini.

Convinzione delle componenti del Comitato, infatti, è che la violenza di genere "deve" essere nominata e riconosciuta perché possa essere svelata e la necessità che la stessa vada affrontata con la costruzione di "reti di relazioni", che siano in grado di aiutare e sostenere concretamente le donne nei percorsi di "uscita dalla violenza".

Per la realizzazione dello “**SPORTELLLO URP-ASCOLTO E INDIRIZZO VIOLENZA DI GENERE E ASSISTITA**” è stato creato un sottogruppo C.P.O. (che ho coordinato con il grande aiuto di altre due componenti del Comitato, la rappresentante dell'Avvocatura e la Consigliera di Parità della Provincia di Brescia). Da subito è sembrato che la sua collocazione naturale fosse entro l'U.R.P. una struttura, da tempo creata nel Palazzo di Giustizia dai cinque capi degli Uffici Giudiziari (Corte Appello, Procura Generale, Tribunale, Procura Repubblica ed Ufficio di Sorveglianza) ma posto in un locale distinto, vicino all'U.R.P. ma dallo stesso separato per le sue particolari peculiarità.

Il magistrato responsabile U.R.P. è stato subito concorde, così è partito un embrionale "Tavolo di Lavoro", cui da subito si sono aggregati la Procura della Repubblica di Brescia e la Procura Generale, la Provincia di Brescia, la responsabile della Squadra di PG, l'AIAF, i Consultori pubblici di Brescia e la Casa delle Donne.

Con il tempo si sono aggiunti anche il Comune di Brescia, il Consultorio ASL Valcamonica, gli Spedali Civili di Brescia, la Questura ed altri.

Il Tavolo si è riunito nel corso dell'anno molto frequentemente (circa una volta al mese), l'intento comune è stato quello di dare vita, non certo un mero ed inutile specchietto per allodole, ma ad una struttura reale, di qualità, effettiva e utilmente operante.

Per realizzarla ci siamo suddivisi in due sottogruppi misti (composti da soggetti di diversa formazione e professionalità), che hanno lavorato molto intensamente prima dell'estate:

- uno c.d. tecnico, per la concreta "mappatura" di quanto esistente nel territorio (enti, case accoglienza, ecc.ecc.), che ha portato anche alla scoperta di difformità tra i dati in possesso dei Servizi Sociali e della Provincia;

- l'altro, c.d. giuridico, per la stesura di un comune "Protocollo" di raccordo di tutti i soggetti (enti, uffici ed associazioni) partecipanti al progetto, oltre che per la stesura della bozza-testo della specifica "Convenzione" da stipulare con i collaboratori volontari, la verifica delle coperture assicurative ed altro.

Nel corso degli incontri del Tavolo si è deciso che lo "Sportello" dovesse funzionare sotto la direzione del funzionario responsabile dell'Ufficio U.R.P. e controllo del magistrato responsabile U.R.P. del Palazzo di Giustizia bresciano, che si sarebbero coordinati con un componente-delegato dal C.P.O. (attualmente la scrivente).

Si è deciso di realizzare uno Sportello fisico, e non virtuale, operante "entro" il palazzo giudiziario che avrebbe funzionato con un addetto degli uffici giudiziari e di due operatori-volontari, dotati di telematici e di una propria linea telefonica.

Lo Sportello "in via sperimentale" per il primo semestre 2014 sarà aperto due volte la settimana, in orario mattutino, nelle giornate di lunedì e giovedì.

Ancora prima dell'estate 2013 è stato individuato un primo gruppo di volontari (al momento volutamente limitati a n.6: n.4 di Casa delle Donne e n. 2 del Consorzio TENDA, un ente locale che lavora anche per il reinserimento sociale post carcere).

Da settembre a novembre 2013 si sono svolti Corsi di Formazione degli operatori, organizzati con il fattivo apporto della Provincia di Brescia, oltre che la disponibilità personale di molti componenti del Tavolo e di altri colleghi magistrati e di professori delle due Università locali. Si è trattato, in concreto, di dieci intensi incontri (della durata di 4 ore ciascuno), che si sono susseguiti in tempi ravvicinati e su tematiche specifiche, necessarie per quanti volessero operare a contatto con il pubblico entro lo Sportello, che su temi di rilievo (giuridici, psicologici, amministrativi e tematiche multietniche e/o multiculturali).

Sono stati frequentati dai volontari e dal personale degli uffici giudiziari addetto all'U.R.P. .

Ulteriori corsi di approfondimento sono già in programma per il 2014.

A metà dell'anno scorso, volutamente, si è deciso di postergare nel tempo la stesura del Protocollo di raccordo dei componenti del Tavolo (già, peraltro, tra loro legati da singoli protocolli operativi) e di puntare alla materiale apertura dello Sportello, quale necessità reputata più urgente rispetto al territorio (ove continuano a ripetersi gravi e gravissimi fatti di violenza). Si è pertanto provveduto alla stesura la bozza di "Convenzione", che poi è stata approvata dai cinque capi degli Uffici Giudiziari e nella sua veste definitiva è firmata (su comune loro delega) dalla Presidente della C.A. di Brescia e dalle Associazioni di Volontariato "Casa delle Donne" e Consorzio "TENDA".

Al contempo, ottenuta l'assegnazione del locale da adibire allo Sportello (in concreto è stato dai capi degli Uffici Giudiziari preferito un locale posto di fronte l'unico varco di ingresso degli uffici giudiziari bresciani e posto a fianco dell'URP, rispetto ad altre soluzioni interne più nascoste, nell'intento di fare in modo che chi voglia accedere allo Sportello, possa subito individuarlo "senza dovere chiedere"), lo stesso è stato poi sistemato ed arredato per adattarlo alle concrete esigenze del particolare servizio (potete vedere il relativo filmato delle televisioni locali al seguente indirizzo <http://media.giornaledibrescia.it/gallery.php?show=16368> oppure, unitamente ad altro materiale ed articoli di Stampa locale, visionando l'home-page del portale della Corte di Appello di Brescia <http://www.giustiziabrescia.it/>).

Finalmente venerdì 31 gennaio 2014, dopo un anno di lavoro, lo sportello è divenuto una realtà e quel sogno, a lungo inseguito, è stato realizzato.

Lo Sportello oggi è dunque stato aperto.

Un luogo di "prime informazioni", un luogo "neutro" e, soprattutto, "dentro il Palazzo di Giustizia".

Un luogo ove essere accolti, ascoltati e indirizzati, un luogo per sapere "ove andare", "cosa fare", "come muoversi" ed "a chi rivolgersi".

Da febbraio 2014 lo Sportello è operativo. A suo supporto, nella previsione di possibili emergenze, è stata prevista: la disponibilità immediata della Squadra PG; un turno di psicologi-tirocinanti presso i Consulenti e di

un turno di avvocati presso l'Ordine degli Avvocati. Si è realizzato, poi, un piccolo indirizzario telefonico con i numeri (di singoli nominativi per le diverse strutture e servizi) di quanti ci hanno dato la loro disponibilità a collaborare dall'esterno allo "Sportello", soggetti pre-individuate dunque a cui telefonare per indirizzare poi concretamente le persone dallo sportello agli enti od uffici, che del loro arrivo saranno così "già informati" ed inoltre a conoscenza delle specificità del singolo caso, siano essi: ospedali, questura o consultori familiari del territorio (competenti a curare l'accoglienza nelle case famiglia e altro).

Da ultimo, il "Tavolo di Lavoro" organizzato dal nostro C.P.O., quale organismo di fatto e su proposta del Comune di Brescia nonché parere favorevole dei cinque capi degli uffici giudiziari e degli enti e associazioni che lo compongono, a fine novembre ha deliberato all'unanimità dei presenti anche di partecipare al Progetto Comunale per l'applicazione della legge Reg. n. 11/12 contro la violenza di genere, sottoscrivendone il 27 novembre 2013 poi il relativo "PROTOCOLLO D'INTESA PER LA COSTITUZIONE DELLA RETE TERRITORIALE CONTRO LA VIOLENZA DI GENERE". Ed ancora il nostro Tavolo CPO bresciano ha dato informazioni al neo-costituito "Tavolo Regione Lombardia di Lotta e Prevenzione contro la Violenza di Genere" entrato in funzione a Milano lo scorso 13.12.13 (composto per legge regionale per l'intero territorio lombardo da una ventina di soggetti, di cui un unico magistrato per entrambi i distretti di Brescia e Milano).

Nel prossimo 2014 il Tavolo di Lavoro del C.P.O. ha già calendarizzato nuovi incontri (circa ogni 3-4 mesi) per monitorare e supportare lo Sportello e per andare "oltre", per cercare soluzioni anche al problema del "dopo", cioè quando sono intervenute le denunce, l'allontanamento familiare e tutto ciò che usualmente segue a quante/i si trovano a vivere tali situazioni, dunque le difficoltà o la perdita del lavoro, oltre che della casa e delle relazioni. Occorrerà inoltre completare l'elaborazione e stesura del necessario "nostro" Protocollo di raccordo dei molti soggetti che lo compongono (taluni molto conflittuali), il cui testo è in fase di studio.

Credo che il risultato ottenuto con l'apertura dello Sportello sia un risultato veramente importante. Questo strumento vuole essere un mezzo per dare aiuto "informando".

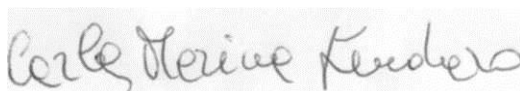
La conoscenza e l'informazione sono indispensabili a quante\i vogliono uscire dal silenzio, dall'isolamento e dalla paura che si accompagnano alla violenza.

Uno sportello negli uffici giudiziari di informazione "operosa", grazie alla avvenuta creazione della "rete" territoriale di supporto tra enti ed associazioni.

Un mezzo, non da ultimo, per avvicinare la Giustizia alla gente.

La chiave della riuscita dell'iniziativa (oltre che, ovviamente, tanto lavoro e sinceramente tanta capacità di mediazione) credo sia stata il fatto che gli incontri si sono svolti tutti nella biblioteca della nostra Corte di Appello e sotto l'egida del Comitato Pari Opportunità, che si è dimostrato -nei fatti- un punto di riferimento *super partes*, che ha consentito di superare le ambivalenze o le rivalità.

Mi auguro che lo "Sportello" non solo funzioni in loco ma che si diffonda, che l'iniziativa venga copiata e migliorata, e spero che presto ne siano aperti molti in altri palazzi giudiziari per chi vive in tali situazioni di forte sofferenza.



Carla Marina Lendaro

(vice presidente C.P.O.-Commissione Pari Opportunità presso il Consiglio giudiziario di Brescia e consigliere Corte Appello Brescia)